



ARBEIT MACHT FREI

GIORNATA DELLA MEMORIA

PRESENTAZIONE DI ALESSANDRO

Che cos'è la Giornata della Memoria?

27 GENNAIO

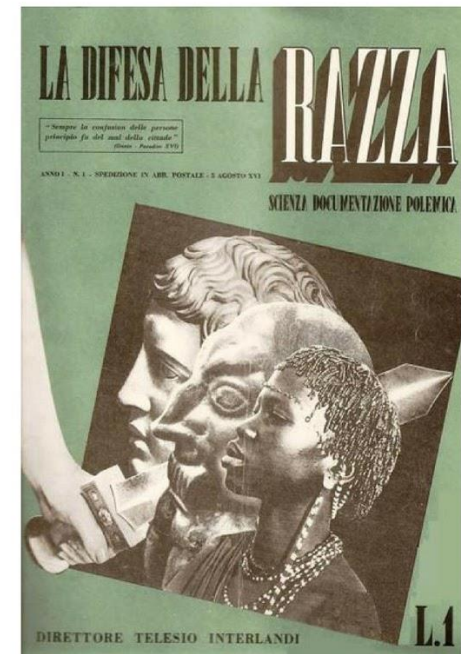
GIORNATA DELLA MEMORIA



- Il **Giorno della Memoria** è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto. È stato così designato dall'esito della riunione 60/7 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005, durante la 42^a riunione plenaria. L'esito fu preceduto da una riunione speciale tenuta il 24 gennaio 2005 durante la quale l'Assemblea generale delle Nazioni Unite celebrò il sessantesimo anniversario della liberazione dei campi di concentramento nazisti e la fine dell'Olocausto.
- Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

Benito Mussolini

- Benito Mussolini nacque nel 1883 a Dovia di Predappio, in Romagna, da un fabbro socialista e una maestra elementare. Nel 1901 prende il diploma magistrale, nel 1902 emigrò in Svizzera. Divenuto socialista, iniziò a collaborare con socialisti e anarchici. Alla fine del 1904 tornò in Italia, decidendo infine di darsi professionalmente all'attività di agitatore e giornalista. Nel 1911 fu in prima fila nell'opposizione alla guerra di Libia. Nel 1912 prese parte al congresso socialista di Reggio Emilia, contribuendo in maniera determinante a espellere dal partito i conservatori. Nominato direttore dell'«Avanti!», dimostrò brillanti qualità di giornalista.
- Nel marzo del 1919 fondò a Milano i Fasci di combattimento. Il movimento (che era nazionalista e antiliberalista, ma avanzava rivendicazioni tipiche dei gruppi socialisti, come la giornata lavorativa di otto ore) ottenne l'appoggio di importanti gruppi finanziari.
- Nel 1921, con la costituzione del Partito nazionale fascista, Mussolini pose l'accento sulla difesa dello stato e sull'antiparlamentarismo, trovando seguaci in particolare tra i sopravvissuti di guerra e i gruppi giovanili. Presentatosi alle elezioni del 1921, fu eletto deputato.



1938

Un giuoco che è una cosa seria
L'EBREO C'E' MA NON SI VEDE
ossia:
TROVARE IL GIUDEO





Il Fascismo in Italia: La marcia su Roma

Al loro ritorno a casa, dopo la prima guerra mondiale i soldati non avevano trovato l'Italia che era stata a loro promessa mentre combattevano: disoccupazione e malessere erano le condizioni dominanti, con l'incubo o la speranza di una rivoluzione comunista che sembrava alle porte. In questa situazione Benito Mussolini seppe far leva sul malcontento di coloro che avevano da poco depresso le armi e li invitò a riprenderle per riportare ordine in una nazione tormentata dagli scioperi e delusa per un trattato di pace che non aveva soddisfatto le aspettative degli Italiani. Formò un movimento politico basato sull'azione di squadre che combattevano gli avversari politici con metodi violenti.

Nell'ottobre del 1922 si mosse da molte città italiane una manifestazione che si dirigeva verso Roma, dove il re accolse i fascisti consegnando a Mussolini l'incarico di formare un nuovo governo. Da quel momento Mussolini, depresso il Parlamento, instaurò un regime dittatoriale basato sul coinvolgimento delle masse attraverso un programma di celebrazione nazionalistica che mirava a riportare l'Italia agli antichi splendori dell'antica Roma. Attraverso le leggi speciali, che prevedevano il carcere o il confino, fu fatta tacere qualsiasi voce contraria.

Il programma populista, che andava in contro alle esigenze delle classi più povere assicurò al regime quel consenso che venne a mancare solo dopo le prime sconfitte subite nella guerra in cui l'Italia era stata coinvolta dalla Germania.



Le leggi fasciste e le leggi razziali

- Il 3 gennaio 1925 Benito Mussolini diede ufficialmente avvio all'instaurazione della dittatura e con le leggi fasciste del 1925-26 mise fine allo stato liberale:
 - Sciolse tutti i partiti antifascisti
 - Rafforzò i poteri del capo del governo
 - Sopprime la libertà di stampa
 - Abolì il diritto di sciopero
 - Istituì nel 1928 un regime a partito unico
 - Emanò una nuova legge elettorale con la quale introdusse il sistema di una lista unica di candidati, scelti dal Gran Consiglio del Fascismo, che gli elettori dovevano approvare tramite un referendum
 - Infine, rivendicò la responsabilità delle camere dell'omicidio del deputato socialista Giacomo Matteotti



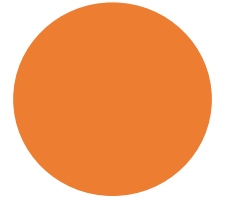
Durante il suo governo, Mussolini firmò con la Santa Sede i Patti lateranensi (1929), che sancirono la conciliazione tra lo Stato italiano e la Chiesa, dopo mezzo secolo di contrasti; intraprese quindi una politica estera che realizzò le sue ambizioni espansionistiche e colonialistiche con la conquista dell'Etiopia (1935-36), e appoggiò militarmente il generale Francisco Franco nella guerra civile spagnola (1936-1939).

Mussolini era molto vicino ad Hitler, e per dimostrare la sua vicinanza alla Germania, nel 1938, emanò le **leggi razziali** che tolsero agli ebrei tutti i beni immobili. Non era inoltre autorizzato il matrimonio tra italiani ed ebrei, era vietato per gli ebrei di avere alle proprie dipendenze domestici di razza ariana. Inoltre le leggi prevedevano il divieto per tutte le pubbliche amministrazioni e per le banche ed assicurazioni di avere alle proprie dipendenze ebrei, il divieto di trasferirsi in Italia a ebrei stranieri, il divieto di svolgere la professione di notaio e di giornalista.

Le leggi razziali emanate dal regime hanno costituito e costituiscono tutt'ora la pagina più nera della storia del nostro paese.

La fine di Mussolini

- Nel 1939 firmò il **Patto d'Acciaio**, che sigillò l'alleanza tra l'Italia fascista e la Germania nazista che portò il nostro paese in guerra a fianco dei tedeschi.
- Il consenso nei confronti del regime fascista e di Mussolini crollò rapidamente: le campagne militari condotte dagli italiani nella 2° Guerra Mondiale furono fallimentari.
- Il 25 luglio 1943 venne destituito e arrestato. Pietro Badoglio venne nominato capo del Governo.
- Liberato dai tedeschi, venne nominato Capo della Repubblica sociale italiana, nuovo Stato fascista nell'Italia settentrionale, occupata dai tedeschi.
- Morì il 28 aprile 1945 a Giulino di Mazzebra giustiziato da un comando di Partigiani che lo aveva catturato mentre cercava di fuggire in Svizzera.



Hitler: la vita

Adolf Hitler nasce nel 1889 a Braunau, cittadina austriaca. Suo padre Alois era un impiegato, sua madre Klara veniva da un'umile famiglia di contadini.

All'età di 15 anni viene bocciato e decide di lasciare la scuola. Tre anni dopo, diciottenne, perde la madre e si trasferisce a Vienna, dove prova ad iscriversi all'Accademia di Belle Arti e ad una facoltà di architettura, ma entrambe le istituzioni lo respingono. Si guadagnerà da vivere per un po' facendo il pittore ed il decoratore. A questo punto il dittatore in erba inizia ad interessarsi alla musica, ma anche a cose più concrete, come la politica, avvicinandosi a idee al tempo di gran moda come l'antisemitismo, il razzismo, e le tecniche di manipolazione di massa.

Nel 1912 è a Monaco di Baviera: lavorerà per un po' come operaio, e allo scoppio della Prima Guerra Mondiale si arruola come volontario con l'esercito tedesco col grado di militare, finché nel 1916 non viene ferito nella battaglia della Somme.

Nel 1918 viene quasi accecato in battaglia da un gas letale, l'iprite: quando la Germania si arrende, Hitler si trova in ospedale, in preda ad una grave depressione.

È sempre più convinto che la Germania ha perso per colpa di un tradimento interno, di cui i principali colpevoli erano stati i socialisti e gli ebrei, e per questo decide di darsi definitivamente alla politica.

Il partito nazista non era l'unica formazione di destra che stava rapidamente guadagnando consensi nella Germania.

Il Partito nazionalpopolare tedesco (DNVP) costituiva la principale alternativa ad Hitler. Insieme ad importanti personalità dell'esercito, il Partito popolare si illudeva di poter sfruttare Hitler, sottovalutandone l'unicità e le capacità.



Il Nazismo in Germania



Dopo il successo del 1930, iniziano ad accorgersi del nazismo anche gli imprenditori, gli aristocratici ed i funzionari statali.

Nel 1932 ci sono le elezioni presidenziali, e la spunta il candidato nazionalpopolare, appoggiato anche dai socialdemocratici: entrambi sperano di contenere Hitler. I socialdemocratici vengono presto esclusi dal parlamento, e passano all'opposizione.

Il 10 gennaio 1933 viene nominato Cancelliere a seguito di elezioni politiche in cui ottenne la maggioranza dei voti.

Iniziò così la dittatura nazista. Assunse il titolo di Führer (capo) e avviò una sanguinosa nei confronti di ogni altro partito, associazione o sindacato che era in disaccordo con le idee naziste.

Unificò ogni potere sotto il Reich; abolì ogni organizzazione sociale che non fosse d'impronta nazista, creò la Gestapo (polizia di stato); inaugurò la tremenda politica antisemita; risollevò infine l'economia tedesca, imponendo alle industrie un enorme sforzo di produzione di materiale bellico.

La persecuzione degli Ebrei

Il principale bersaglio delle **persecuzioni naziste** sono gli **Ebrei**, una comunità numerosa (quasi il 10% della popolazione).

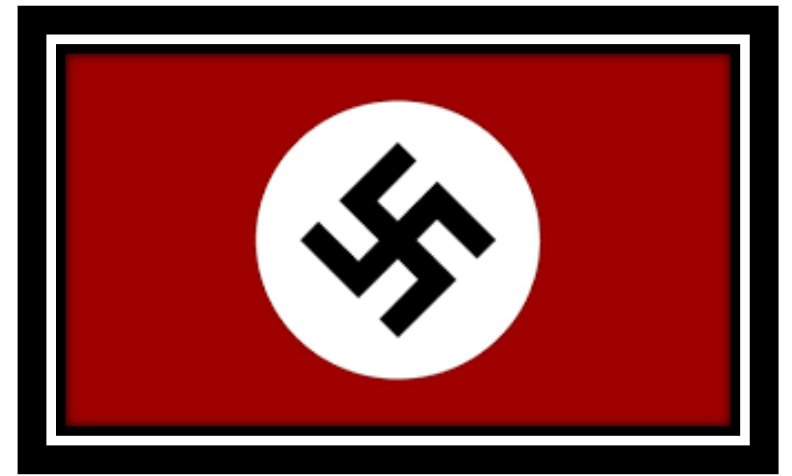
Risale al **7 aprile del 1933** una legge che impedisce agli Ebrei di lavorare nell'amministrazione statale, nelle università, negli ospedali, nei tribunali e persino nel mondo dell'arte.

Sono invece del 1935 le **leggi di Norimberga**, che vietano il matrimonio tra 'ariani' ed ebrei. Tutti i non tedeschi vengono esclusi dal diritto di cittadinanza, e gli ebrei vengono privati di qualunque **diritto civile**.

Dopo l'invasione della Polonia da parte della Germania, nel 1939 le politiche anti ebraiche vennero intensificate, fino a comprendere l'incarcerazione e l'assassinio della popolazione ebraica europea. I Nazisti, in un primo momento, costituirono i Ghetti (quartieri ideati per isolare e controllare gli Ebrei). Ebrei polacchi e dell'Europa orientale furono deportati nei Ghetti, dove furono costretti a vivere in condizioni di sovraffollamento e di malnutrizione.

Nel giugno 1941, dopo l'invasione dell'Unione Sovietica da parte dei Tedeschi, le SS, insieme ad unità speciali di polizia (vere e proprie squadre mobili addette allo sterminio) cominciarono ad attuare operazioni di eliminazione di massa di intere comunità ebraiche. Nell'autunno del 1941, le SS e la polizia introdussero l'uso di camere a gas mobili, montate su autocarri. Questi veicoli blindati venivano utilizzati per uccidere coloro che si trovavano rinchiusi all'interno: il sistema di scappamento, infatti, era stato modificato in modo da pompare monossido di carbonio dentro spazi sigillati realizzati all'interno degli autocarri. Complessivamente, è evidente come la "Soluzione Finale" prevedesse l'eliminazione di tutti gli Ebrei europei con il gas, la fucilazione, o altri mezzi. Circa sei milioni di Ebrei, uomini, donne e bambini, vennero uccisi nell'Olocausto, cioè i due terzi degli Ebrei che vivevano in Europa prima della Seconda Guerra Mondiale.

Con l'invasione della Polonia, le potenze occidentali intervennero e fu guerra. Per 3 anni Hitler ebbe la meglio, ma la controffensiva sovietica e l'Ingresso in campo degli stati Uniti, ne segnarono la fine, che giunse per propria mano in un bunker di Berlino (1945).



La Chiesa e il Papa



Nonostante la firma dei Patti Lateranensi Papa Pio XI aveva una posizione antifascista, pronto a scrivere di suo pugno una lettera autografa al capo del Governo Benito Mussolini per chiedergli personalmente di non porre impedimenti al matrimonio tra cattolici per motivi razziali e a chiedere indirettamente modifiche alle leggi sulla razza, promulgate il 17 novembre di settant'anni fa perché un buon cristiano non perseguita o uccide altre persone. La lettera fu scritta nel settembre del 1938 ma non fu mai spedita.

Le parole più nette di condanna il Papa le proclamò il 6 settembre 1938 quando tenne un emozionante discorso in reazione ai provvedimenti fascisti che escludevano gli ebrei da scuole e università. Disse il Papa: «L'antisemitismo è un movimento odioso, con cui noi cristiani non dobbiamo avere nulla a che fare. Attraverso Cristo e in Cristo noi siamo i discendenti spirituali di Abramo. Non è lecito per i cristiani prendere parte all'antisemitismo. L'antisemitismo è inammissibile. Noi siamo spiritualmente semiti.»

Ammalatosi gravemente nel gennaio 1939, Papa Pio XI si è spento il successivo 10 febbraio, alla vigilia di compiere il diciassettesimo anno di pontificato. Le sue spoglie riposano nelle Grotte Vaticane, accanto alle tombe di Benedetto XV e Pio X.

LA GAZZETTA DEL MATTINO

Lo storico conflitto fra Chiesa e Stato Italiano è risolto

Il genio di Mussolini ha superato ostacoli finora insormontabili

Suo Maestri il Re Sua Santità Pio XI Il Capo del Governo e Duce del Fascismo

IL COMUNICATO UFFICIALE

L'Agenzia « Stefani » co-... del Governo, Plenipotenziario...
« Oggi alle ore 12, nel Pa-... di S. M. Vittorio Emanuele Apostolico Lovrenco...
me, sono stati firmati da S. E. ... Un trattato politico che ri-...
il Cardinale Pietro Gasparri, ... Piazzi, sostituto della Se-...
Plenipotenziario del Santo...
per l'Italia S. E. Alfredo Rocco, Ministro della Giusti-...
zia; S. E. Dino Grandi, Sottosegretario agli Affari Esteri...
e S. E. Francesco Giustiniani, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio...
pubblicare le convenzioni internazionali prima che siano presentate alla discussione delle assemblee legislative, i testi di dette convenzioni verranno resi di pubblica ragione, ma di essi sarà dato

Considerazione finale

- Ricordare quel brutto periodo della storia ci fa riflettere su quello che è accaduto. Non dobbiamo dimenticare mai questo momento drammatico del nostro passato di italiani ed europei perché:

**SIMILI EVENTI NON
POSSONO MAI PIÙ
ACCADERE**

Fine presentazione

